

pue ne la Patria de Friul, Feltre, Civalda da l'Histria et altri lochi circostanti; le qual cosse molte volte son stà cussi perpetrate et commesse, *etiam* da pochissimo numero de' nemici, per non haver voluto la Serenità Vostra, et *sapienter*, smembrar lo exercito suo, nè quello remover da li lochi de più importantia. Le qual cosse considerando io Carlo Contarini, fo di missier Giacomo, come zeloso et affionatissimo de questo inelito Stato, et considerando *etiam* quanto da ogni lato Vostra Celsitudine si trova carica de spexe grandissime, me à parso, per debito *ad laudem Dei* et honor et gloria de Vostra Serenità, exprimer el concepto mio a quella, dando modo et forma che, senza alcuna spesa de essa Serenità Vostra, et con pochò angarizar li populi et subditi soi, *solum* quelli che lavorano con uno par de boi pagino lire una al mese, et sii questo tanto per un anno; el qual pagamento serà de volontà e consentimento de tutto el territorio, che serà per certe spese necessarie. Li qual danari vogli stagino apresso di massari de le ville; con li qual voglio far cavali da sei in setecento in poco spacio de tempo; li qual cavali starano in servizio al continuo ne la Patria de Friul, Histria, Feltre e Civalda et altri lochi circumstanti per loro defension; e tal ordine per mi sarà posto cussi in tempo de paze come di guerra, che senza alcuna spesa de la Illustrissima Signoria Vostra li servirà. Li qual homeni et cavali, quando fosseno al soldo de Vostre Excellentie, ogni anno voriano ducati 25 milia; et in questo modo Vostra Serenità, senza premio alcuno serà al continuo servita, et *solum* che quella li absolve da ogni angaria real et personal, exceptuando l'ordine de la banche; li qual serano benissimo a cavallo et ben armati et fidelissimi, nè sachizerano li subditi de Vostra Serenità, *imo* con ogni fede et carità se exerciterano ad ogni voler et comando de quella, e starano continuamente preparati, et da ogni tempo prohiberano a le invasioni predite, che spesse fiata se fanno ne li prediti lochi per corvati et todeschi et altre barbarice nation; cosa che serà tanto grata et accepta a lo Eterno Dio, et a la Serenità Vostra quanto dir et imaginar se possi et a li subditi soi saluberima, in modo che securamente porano star securi ne le proprie habitation sue, ed intrepidi atenderano a le cose sue, galdendo in tranquillità et paze li beni soi senza più dubio de esser vexati e sachisati et malmenati con le fameglie et beni soi. El modo veramente et forma de trovar li cavali et homeni predieti, non voglio altramente *pro nunc* dechiarar a Vostre Excellentie; ma quando a quelle parerà,

con ogni debita reverentia li sarà dechiarito. Le qual cosse, Principe Serenissimo, è bisogno che da Vostra Celsitudine habino resoluto et prestissimo ordine, aziò che se possi dar modo et forma al viver de li homeni e de li cavali senza danno alcuno et spesa *ut supra*. Et cussi humelmente supplico quella li piacqui, per el ben publico et salute di populi et lochi, exequir el saluberimo pensier et recordo mio, come non dubito la Serenità Vostra per sua integerima bontà con ogni celerità procurerà di far. *Cujus gratiæ humiliter me commende.*

A dì 21, la matina, in Colegio, fo lecto lettere venute questa note, a hore 4, da Vicenza, dil capitano zeneral, date eri a hore 22. Come, intendendo i nimici appropinquarsi a Vicenza et esser venuti a Longara, e voler butar uno ponte a le Torete per passar il Bachaion; per il che terminato partirsi di Vicenza con tuto il campo et venir per la via dreta in questa note in ordinanza a le Brentele et ivi alozar. È da saper: i nimici di Barbaran veneno a Longara, ch'è mia 5 lontan di Vizenza. Di la cavalcata mandò verso Verona, non fe' nulla. Nostri erano in Vicenza 730 lanze, fanti 2500, cavali lizieri 1200. Et inteso li padri di Colegio questa deliberation, piacque molto a la più parte, et molti dubitava nel venir non avesse impedimento da i nimici, dicendo il capitano tuò pur i partidi stretti di salvarsi, sicome fece quando si levò da Lignago; altri diceva saria bon fosse restato a Vizenza.

Di Padoa, di sier Piero Querini podestà et sier Andrea Trivixan el cavalier, capitano, di eri, hore 3 di note. Come haveano auto lettere di Vicenza, dil capitano zeneral, di hore 22, con aviso el si voleva levar con l'exercito a venir a le Brentelle, et debbi prepararli vituarie etc. *Item* scriveno, Troylo Pignatello con li cavalli lizieri, scaramuzando con i nimici, che erano grossi, fono a le man, fo presi 5 di nostri cavali e aleuni feriti, et convene passar il Bachaion et salvarsi etc.

Di Udene, fo lettere di sier Lunardo Emo luogotenente, di 19. Come era zonto uno capitano todescho novo a Gorizia, et in Maran era stà portato danari per pagar quelli fanti, et pur risonava qualche adunation a le parte di sopra; et di altre occorrentie.

Da poi terza gionse lettere dil capitano zeneral, date a le Brentelle, a hore 9. Avisa il suo zonzor li incolumen con tutto lo eser-